

A Las Vegas il grande business del mondiale dei medi

Hagler e Leonard, profumo di dollari Miniera d'oro per i bookmaker

Pugilato

Dal nostro inviato LAS VEGAS - A cento metri dalla piscina dove danzano ed adipsi clienti del Caesar's Palace se ne stanno pigramente al sole, gli operai frugano nell'arena di ring. Questo orrendo albergo di 1.835 camere, monumento al kitsch, fatto di finte statue, di finte sculture, di finte sculture, di finti tempietti classici con stucchi dorati, di cameriere prosperose in tuniche che sembrano uscite da Ben Hur, è il cuore del pugilato professionistico Qui, come testimoniano scritte e manifesti, al centro della rutilante Strip dell'Entertainment Capital si svolgerà lunedì prossimo, il super fight tra i pesi medi Marvin Hagler e Ray Sugar Leonard. È definito da tutti l'evento del secolo. È una scommessa enorme, abusata ed ingannatrice, ma che - almeno sotto il profilo del business - questa volta, calza a pennello. Bob Arum, presidente della Top Rank, incontrastato padrone della boxe Usa, ha messo in piedi un colossale giro di miliardi. Un meccanismo ben oliato e collaudato che trasforma i pugili in galline dalle uova d'oro. La sfida, infatti, vale una cosa come 130 miliardi di lire. I due principali protagonisti avranno da parte loro una bella fetta di torta. Hagler, il campione, avrà un minimo garantito di 25 milioni di dollari (circa 32 miliardi), Leonard lo sfidante, 15 (quasi 20 miliardi).

ferza più vantaggiosa in assoluto. Segno che l'opinione più diffusa degli addetti ai lavori vede favorito un successo di Hagler. Tutto questo corticcio giro è fatto alla luce del sole, in sollecitati uffici con aria condizionata. Lungo i 18 chilometri della Strip o nella penombra del salotto del Caesar's Palace. Qui su giganteschi video quattro tabelloni luminosi danno le ultime notizie accento alla boxe si possono leggere utili informazioni per il baseball, l'hockey e il football. E così il pensionato

che è arrivato quaggiù con il gruzzolo dei risparmi con un solo charter può differenziare ed arricchire la sua giornata. Una scorpacciata di 25 cent per le slot, una ripassata seduta per la tombola (la Neco), una sgranata di ossa in piedi al tavolo dei dadi e, per concludere, una ripassata alle quote sugli avvenimenti sportivi di interesse nazionale. Ma c'è anche chi più comodamente scommette per telefono e può anche legare alla sua carta di credito. E così, un pastatempo, un corollario del

planeta sport è diventato negli ultimi anni una vera industria. Dietro al fatturato da multinazionale una struttura (con comprovati agganci con la mafia italo-americana) che utilizza nei parti tempo computer, analisi aziendali e riciclaggio di denaro sporco, con l'inconcepibile complicazione delle televisioni che stimolano ed incentivano gli scommettitori in poltrona, quelli che non sono mai andati in un palazzetto, allo stadio o all'ippodromo



Marvin Hagler, 33 anni, è il campione del mondo (Wbo e Ibf)



Ray Sugar Leonard, 31 anni, sfidante, ex campione mondiale del welter e superwelter

Marco Mazzanti

LEONARD «Saranno decisive le ultime tre riprese»

HAGLER Dopo «Sugar» vuole il record di Monzon

Dal nostro inviato LAS VEGAS - Angelo Dundee, indimenticabile manager di Cassius Clay-Muhammad Ali, uno dei volti più noti e simpatici del pugilato non ha dubbi. «Sarà un match intelligente, un match elegante». Lui, manager di Sugar Leonard, punta tutto sull'arte scheristica del suo pupillo Sugar rientra sul ring dopo tre anni di inattività e dopo un'operazione nel maggio dell'82 per distacco della retina all'occhio sinistro. Ha rischiato di diventare cieco. Ora un'equipe di medici ha dato parere favorevole per il suo ritorno all'attività agonistica. Lui, per tacitare i più dubbiosi e scettici, ha assistito in via con i Lloyd di Londra ed esibisce un rassicurante certificato medico del merito della prestigiosa compagnia.

Il suo rientro ha incuriosito, ha destato sospetti, ha ingigantito banali pettegolezzi. Così da abile professionista si presenta con una cartella fotografata sulla quale sono già scritte risposte di routine su quelli che lui ritiene quattro argomenti tabù. «Non mi dovete fare quattro tipi di domande. Me le hanno ripetute in continuazione e quindi vi prego non chiedermi del mio occhio che fu operato, delle ragioni del mio rientro, dei soldi che guadagno e di cosa pensa mia moglie della mia ultima scelta. Nel foglio ci sono già le esaurienti spiegazioni».

Confessa che ha provato uno sforzo terribile all'inizio degli ultimi mesi su di lui, «sono convinto solo di quello che penso», ammette che non ha le armi per mettere al tappeto Hagler, «le ultime tre riprese del combattimento saranno decisive». Perché si è ritirato? «Non so che dire, non ero più motivato». In altre due occasioni ha annunciato il suo pensionamento e in seguito si è smentito. «Faccio un solo match». Se dopo la cintura del welter e superwelter conquisterà anche il titolo dei medi entrerà nella storia? «Un diritto» è la sua risposta. «Nella storia ci sta Cristoforo Colombo».

Dal nostro inviato LAS VEGAS - Marvin Bad Hagler, il «meraviglioso», lo «spietato» del Brockton, nel 1980 affermava: «Guadagno poco, troppo poco». Tre anni più tardi confessava: «Ora finalmente guadagno quanto valgo». In quell'anno in cui combatté con Caveman Lee ad Atlantic City, con Fulgencio Obelmejias a Sanremo, contro Tony Sibson con Wilford Branson a Providence e con Roberto Duran a Las Vegas, secondo «Sport Magazine», Hagler ha intascato la somma di 13 miliardi di lire. Ora quanto vale se l'avvocato Bob Arum gli ha messo su un piatto 32 miliardi di lire per dodici round? La domanda è lecita, poiché pur considerando l'eccezionale carriera del campione e il suo impressionante record, restano da valutare il peso degli anni e l'usura di una carriera con alle spalle 66 match.

A 33 anni Hagler ha accettato la sfida perché è consapevole di spendere le ultime residue cartucce. Dal marzo dell'84 ha disputato solo tre combattimenti riparamandosi al massimo l'ulti-

mo incontro con John Mugabi, la «bestia», pur se vittorioso per lo all'undicesima ripresa è stato durissimo per lui e ha dimostrato che gli anni passano per tutti, anche per i campioni cristallini. Ma l'incontro con Leonard il «meraviglioso» lo ha visto a tutti i costi. A tal punto che ha deciso di cedere la parte della sua vita che non gli interessava più, una volta superato l'ostacolo Leonard di un nuovo megamatch con Thomas Hearns che ha conquistato poche settimane fa il titolo Wbc dei medi pesanti.

Hagler è al centro di un ingranaggio spietato che rischia di stritolarlo. Da tempo non nasconde l'intenzione di ritirarsi con addosso il mito di uno dei più grandi pesi medi della storia del pugilato. Ma contemporaneamente vuole accare il record dell'argentino Carlos Monzon di 14 difese mondiali del titolo. Contro Leonard toccherà quota tredici. Se però fallisse con Sugar la sua fama rischierebbe di venire di colpo ridimensionata. Ma per quindici milioni di dollari

ma. ma.

Fila Trophy con piccolo dramma

Paolo Canè fantasma: Zivojinovic lo cancella

Tennis

MILANO - Paolo Canè è uscito dal campo nel coro spietato dei fischi. Quando è uscito Bobo Zivojinovic, detto «lo spaccapietre», i fischi sono diventati applausi. L'eri sera, nel Palatrasardi stracolmo, il giovane jugoslavo ha distrutto, 6-1 6-1, il bolognese in soli 48 minuti. Canè non è mai stato in partita, ha subito il gioco dell'avversario senza nemmeno provarci a tenerlo lontano dalla rete. Un disastro. Oggi Bobo affronterà in semifinale l'amico Boris Becker che ha avuto facilmente ragione (6-4 6-2) di Jakob Hasek. Ma vedremo la lunga giornata. Mats Wilander è l'architetto. Le sue partite sono intelligenti costruzioni, disegni raffinati. Non è corretto dire che nel suo gioco non ci sia fantasia perché la costruzione va su pezzo su pezzo, con pazienza ma anche con estro. Teri l'architetto aveva di fronte lo spagnolo Emilio Sanchez, un tenista aggressivo e solido che però ha ricavato dal match solo quattro giochi (6-3 6-1). Non gli ha permesso che lo aggredisse e ne ha disposto con tranquillità. Quando Emilio Sanchez ha accettato un lungo palleggio svedese ha risolto il problema all'improvviso calando a rete e spezzando l'equilibrio. Ha spezzato il rivale togliendogli il servizio con tre formidabili risposte. Ecco, Mats Wilander è semplicità, bellezza e cose semplici, tratti nitidi che sanno farsi leggeri, capacità di rompere nei match senza distrarsi. Ogni tanto si concede moderati scatti di collera per non lasciarsi avvolgere dalle tentazioni di un avversario più

Si è lamentato del campo e delle palle («hanno qualcosa che non va») e infatti ogni tanto le osservava con disprezzo. Oggi in semifinale affronterà Miroslav Mezir. «Come lo affronterò? Penso che sceglierò una tattica offensiva». Dopo due stagioni di smarrimento il ragazzo è tornato a divertirsi. «Sono nuovamente motivato. Credo che mi abbia aiutato il matrimonio se qualcosa non va nel tennis trovo stimoli al di fuori». Miroslav Mezir è il filosofo. Teri pomeriggio ha inaugurato la giornata del Fila Trophy giocando col connazionale veterano Tomas Smid, un giocatore che conosce molto bene. Ha vinto in due partite (6-4 6-4) soffrendo soltanto nella seconda. Miroslav ama gli scacchi e la pesca. Nel secondo set conduceva 4-0 e sembrava che la partita fosse finita. E invece ha rischiato di cambiare perché in quel momento Miroslav con la mente è andato a pescare. E Tomas si è pericolosamente avvicinato (4-3). Miroslav ha abbandonato la riva del fiume per tornare sul tappeto e Tomas è sparito dal tabellone. Miroslav è uno dei giocatori più intelligenti. Diciamo che lui e Mats Wilander sono i più intelligenti del circolo. Gioca senza ansie. Sorride. Si impegna con morbidezza assoluta, come se dicesse: «Non ti preoccupare, non ti preoccupare». E invece ha rischiato di cambiare perché in quel momento Miroslav con la mente è andato a pescare. E Tomas si è pericolosamente avvicinato (4-3). Miroslav ha abbandonato la riva del fiume per tornare sul tappeto e Tomas è sparito dal tabellone. Miroslav è uno dei giocatori più intelligenti. Diciamo che lui e Mats Wilander sono i più intelligenti del circolo. Gioca senza ansie. Sorride. Si impegna con morbidezza assoluta, come se dicesse: «Non ti preoccupare, non ti preoccupare». E invece ha rischiato di cambiare perché in quel momento Miroslav con la mente è andato a pescare. E Tomas si è pericolosamente avvicinato (4-3). Miroslav ha abbandonato la riva del fiume per tornare sul tappeto e Tomas è sparito dal tabellone.

Remo Musumeci

Beckenbauer accusato di evasione fiscale

BERNA - La magistratura elvetica ha aperto un'inchiesta contro il capitano del C1 della nazionale tedesca occidentale Franz Beckenbauer (residente in Svizzera dal '77 all'84) per presunta evasione fiscale. A quanto si è appreso ieri dal portavoce del ministero della Giustizia Oswald Sigg, oltre al tecnico l'indagine riguarda anche il suo procuratore Hans Hesa Questi è sospettato di aver aiutato Beckenbauer a sottrarre 1,2 milioni di franchi al fisco svizzero nell'81.

Oggi in tv tennis, basket, rugby e pallavolo

RAIUNO - 14.30 Tennis. Internazionali indoor a Milano (1 semifinale). 15.00 Pallanuoto. Coppa Italia. 16.00 Calcio. 17.00 Pallacanestro. 18.00 Rugby. 19.00 Basket. 20.15 Lo Sport. 23.45 Rugby. Gales-Irlanda. Torneo Cinghiale. 24.00 Calcio. 25.00 Pallacanestro. 26.00 Pallanuoto. 27.00 Rugby. 28.00 Calcio. 29.00 Pallacanestro. 30.00 Pallanuoto. 31.00 Rugby. 32.00 Calcio. 33.00 Pallacanestro. 34.00 Pallanuoto. 35.00 Rugby. 36.00 Calcio. 37.00 Pallacanestro. 38.00 Pallanuoto. 39.00 Rugby. 40.00 Calcio. 41.00 Pallacanestro. 42.00 Pallanuoto. 43.00 Rugby. 44.00 Calcio. 45.00 Pallacanestro. 46.00 Pallanuoto. 47.00 Rugby. 48.00 Calcio. 49.00 Pallacanestro. 50.00 Pallanuoto. 51.00 Rugby. 52.00 Calcio. 53.00 Pallacanestro. 54.00 Pallanuoto. 55.00 Rugby. 56.00 Calcio. 57.00 Pallacanestro. 58.00 Pallanuoto. 59.00 Rugby. 60.00 Calcio. 61.00 Pallacanestro. 62.00 Pallanuoto. 63.00 Rugby. 64.00 Calcio. 65.00 Pallacanestro. 66.00 Pallanuoto. 67.00 Rugby. 68.00 Calcio. 69.00 Pallacanestro. 70.00 Pallanuoto. 71.00 Rugby. 72.00 Calcio. 73.00 Pallacanestro. 74.00 Pallanuoto. 75.00 Rugby. 76.00 Calcio. 77.00 Pallacanestro. 78.00 Pallanuoto. 79.00 Rugby. 80.00 Calcio. 81.00 Pallacanestro. 82.00 Pallanuoto. 83.00 Rugby. 84.00 Calcio. 85.00 Pallacanestro. 86.00 Pallanuoto. 87.00 Rugby. 88.00 Calcio. 89.00 Pallacanestro. 90.00 Pallanuoto. 91.00 Rugby. 92.00 Calcio. 93.00 Pallacanestro. 94.00 Pallanuoto. 95.00 Rugby. 96.00 Calcio. 97.00 Pallacanestro. 98.00 Pallanuoto. 99.00 Rugby. 100.00 Calcio.

Quelle strane voci sulle dimissioni di Corrado Ferlaino... Napoli, uno scudetto e poi smobilitazione?

Table with columns for Totocalcio and Totip, listing various betting options and odds.



Calcio

NOSTRO SERVIZIO NAPOLI - Sussurri e grida dietro i sorrisi del Napoli del record i capricci di Maradona e le eventuali dimissioni del presidente Ferlaino, annunciate dal medesimo alla vigilia di Napoli-Juventus, pongono, inevitabilmente, una serie di interrogativi. Si interrogano gli addetti ai lavori, anche i tifosi, tra la gioia di una vittoria e i preparativi della grande festa che verrà.

La sensazione generale, insomma, è che qualcosa di grosso bolle in pentola, che le gestioni del numero one dello scudetto si profilino terribilmente problematici per la società partenopea. IL CASO-MARADONA - Indubbiamente si tratta di un «caso» anche se nessuno, in società o altrove, osi sollevarne i veli. Dopo i frequentissimi salti da un fuso all'altro del globo, dopo le numerose solite che lo hanno visto ospite d'onore, dopo la chiacchierata vita privata, dopo la non celata pretesa di voler giocare con il fratello Hugo al suo fianco, dopo gli allenamenti a giorni alterni, ecco il silenzio stampa e lo scadimento di forma. Una

serie di comportamenti singolari, che prestano il fianco al sospetto che il campione argentino voglia rompere con l'ambiente Ss. Ha l'impressione, insomma, che si stiano creando le stesse condizioni che resero possibile tre anni fa il trasferimento del giocatore dal Barcellona al Napoli, nonostante il contratto legasse ancora Maradona al club catalano. Senza dire l'eventuale divorzio tra il Napoli e il suo fuoriclasse potrebbe tradursi in un notevole appannaggio economico per la società partenopea (una ventina di miliardi). Appannaggio che svanirebbe se Maradona decidesse di andare via alla scadenza del contratto. Certi segnali, certi attacchi al giocatore negli ultimi tempi sembrano, del resto, dirli lunga sulle tentazioni economiche della società partenopea. Naturalmente si tratta di ipotesi al momento suffragate soltanto dal gioco delle parti e cui il Napoli e il suo primo attore stanno dando vita.

IL CASO-FERLAINO - Alle annunciate dimissioni del presidente del Napoli non sono estranei, forse, i timori di dover gestire l'eventuale divorzio (una separazione che potrebbe generare più clamore dello stesso «firt iniziale), e le responsabilità, certamente maggiori del caso, attuali, di governare una squadra scudettata e impegnata nel più prestigioso torneo europeo. Presta il fianco ai sospetti lo stesso Ferlaino, personaggio di riconosciuta abilità ma ormai prevedibile nella sua «imprevedibilità». Non a caso, infatti, il presidente del Napoli ha confidato di voler abbandonare la carica senza però cedere il pacchetto azionario. Che cosa significa, allora, la trovata dell'ingegner Ferlaino? Probabilmente significa che intende cedere la carica ad un uomo di sua fiducia per il tempo necessario al completamento di certe operazioni i cui effetti potrebbero generare impopolari in un ambiente gasato, come sarà presumibilmente quello napoletano alla conclusione della stagione. Il futuro del Napoli squadra e società, insomma, appare con qualche nube all'orizzonte. Strano. Soprattutto se si considera la stagione (è questo il tempo in cui gli architetti della pedata sono operati di lavoro) e l'agognato traguardo ormai a portata di mano.

Marino Marquardt

Scene da Mundial di calcio a Milano per il trionfo di Losanna. La società intanto...

Alla Tracer ricomincia il TotoPeterson

Basket

Dal nostro inviato LOSANNA - La partita è finita, Milano ha festeggiato invadendo strade a piazzale. La coppa d'argento l'han ritrovata alle quattro di mattina abbandonata sotto un tavolo dell'hotel Palace Alle 9 Dan Peterson convoca una conferenza stampa. Face strarvolte. Una cosa veloce «E come se avessi preso l'Oscar, questo è il momento di ringraziare la gente Cesare Rubini, un grande allenatore, l'uomo che vinse 21 anni fa e che vorrei avere sempre al mio

fianco, Luigi Porelli, il presidente che mi portò in Italia, Adolfo Bogoncelli, il presidente che mi portò a Milano. Mio figlio dagli Usa ha detto che avevamo conquistato l'Europa. Forse ha detto la verità. Abbiamo vinto per noi stessi e per Milano. Abbiamo vissuto una grande emozione. E una delle più grandi della mia vita».

Il piccolo allenatore se ne va e forse se ne andrà anche da Milano, qualcuno sostiene che lo vogliono in Nazionale, altri affermano che si metterà sul mercato. Noi diciamo che l'anno prossimo sarà difficile vederlo sulla panchina della Tracer.

Così questi propagandisti del basket italiano lasciano Losanna campioni d'Europa per fermarsi al ricordo di una notte di gioia, che supera il Gran San Bernardo sotto una bufera di neve, che scende in pianura attraversando un nubifragio senza rendersi conto di nulla. Meneghin, con i polpacchi e cocchia a pezzi, sogna anche lo scudetto e gli occhi sui piccoli piccoli. D'Antoni gioca a scopone dopo due giorni di astinenza. McAdoo torna nel suo mondo in cuffia dimentico di aver affermato «E meglio che aver vinto nell'Nba».

tutto il loro passato di campioni, di piccoli e grandi «guerrieri» che avevano deciso di non perdere. Questa è la Tracer e bisogna prenderla così. Non piace e non piacerà mai perché non può piacere perché ha sempre pochi schemi e poca difesa, perché non fa più blocchi per i tiratori. Però sa ancora vincere e questo dato va rispettato. Ti regala vittorie che hanno il sapore Domestica sera c'è la Scavolini per i quarti di finale di play off. Meneghin non sarà in campo e molti atleti saran distrutti.

Silvio Trevisani



Dino Meneghin con la coppa a Milano

Mondiali cadetti, doppietta azzurra a Tel Aviv

TEL AVIV - Doppia azzurra nella giornata di apertura dei Campionati mondiali cadetti. I nostri atleti hanno conquistato il primo e secondo posto confermando la preminenza che anche il livello senior. I italiani hanno ormai consolidato da parecchi anni in questa arma.

Sisley e Marines sono favorite nel turno odierno

ROMA - Queste le favorite per il turno di oggi del torneo di pallanuoto di serie A. Kontron-Allibert, Molinari, Fiamme Oro, Merines-Pastaferra, Sisley Pescara-Capitolina, Napoli Whitesun-Bar 04, Workers-Ergo. La capolista Sisley e la seconda Marines Posillipo sono favorite giocando in casa e potrebbero aumentare il distacco dalle altre (24 punti la prima, 21 la seconda).